

L' EDITORE

*La storia che pubblichiamo contiene il racconto di una di quelle tante miserabili guerre che sconvolsero il secolo *xvii*, di quelle guerre cioè nate da un nonnulla, fatte acerrime e protratte dalle passioni di tristi uomini di Stato, e conchiuse con poverissima lode. Un migliaio e non più di ladroni infestava i lidi adriatici: aveano questi la loro stanza in una delle terre dell' Impero: questo bastava per dare alle giuste repressioni fatte dagli esteri delle costoro piraterie un pretesto di ostilità tramate a danno dell' Impero stesso: di qui un fomite continuo di dissapori fra gli Stati marittimi che mal comportavano quelle rüberie e la Corte imperiale che non valeva a frenarle; e così di una tentata estirpazione di corsari si trasse argomento ad una guerra quasi europea. Tale è il soggetto della Storia degli *Uscocchi* che ora diamo alla luce.*

*La scrisse pel primo " Arcivescovo di Zara Minucio Minuci, ma rapito egli ai vivi nell' anno 1602, rimase sospesa la sua storia che abbraccia solo le vicende relative agli *Uscocchi* dal 1590 sino all' anno della sua morte. Era stato il Minuci uno de' più dotti prelati del suo tempo: nato a Serravalle nella Marca Trivigiana, assunto al ministero sacerdotale, quindi pe' suoi talenti e la sua grande dottrina promosso alla carica di segretario del Pontefice *Clemente VIII*; e da questo Pontefice gratificato coll' arcivescovado di Zara. Il buon prelato men-*